

_Lettera_N_3320

Al presidente del Consiglio e ministro degli Esteri, Benedetto Cairoli
Torino, 16 gennaio 1881

Eccellenza,

Corre il sesto anno da che io mi presentava al sig. Ministro degli affari Esteri in Roma, esponendo il bisogno di una Missione Italiana nell'America del Sud. Esaminata e conosciuta l'importanza del progetto il sig. Ministro l'approvava, l'incoraggiava con lusinghiere parole e mi veniva in aiuto con un sussidio per i viaggi. Pertanto il 14 novembre 1875 io mandava dieci socii del nostro Istituto, i quali giungevano nella Repubblica Argentina il 14 del susseguente mese. Si fecero poi altre quattro spedizioni.

Voglia ora gradire un breve cenno di quanto si è potuto fare in questo lasso di tempo.

Nell'Uruguay. Nella città di Montevideo capitale di quella Repubblica si fondò una scuola cui intervengono più di 300 poveri giovanetti, che in parte notevole sono figli di Italiani. In Villa Colón poco lungi dalla capitale avvi un Collegio dove si è insegnata e parlata la lingua italiana. La medesima istruzione si somministra agli Europei che abitano nelle città orientali della Plata.

Repubblica Argentina. Nella città detta la Bocca popolatissimo sobborgo di Buenos Aires vi abitano oltre 20.000 Italiani. Quivi fu costituita una Parrocchia, si fondarono scuole per ragazzi e per le fanciulle con Ospizio di circa 200 poveri fanciulli.

Nel centro poi della città esiste la Chiesa della Misericordia. Nella medesima città avvi l'ospizio di S. Carlos de Almagro dove sonvi accolti più di 200 fanciulli poveri. I soci salesiani ne hanno cura ed esercitano il culto religioso in favore di una moltitudine di adulti e di fanciulli, che intervengono per così dire alla loro Chiesa Nazionale, dove è costantemente predicata e parlata la lingua italiana.

Nella città di S. Nicolás de los Arroyos vi è pure un collegio di convittori ed esterni dove è studiata e parlata la lingua italiana.

Si ha eziandio cura di molte colonie italiane fra cui primeggia quella detta Villa Libertad in Entrerios e che conta 200 famiglie italiane, le quali sono stanziate nei così detti campi ossia in siti molto distanti dalle città e dal commercio. Colà si attende esclusivamente alla coltura di quelle fertilissime campagne.

Nella Patagonia. Nella Patagonia sulle sponde del Rio Negro si poterono in breve tempo fondare sei colonie di Indi presso i quali concorsero molti Europei e segnatamente Italiani. In quelle colonie i Salesiani hanno già fondato scuole, case di educazione ed ospizi per i fanciulli, adulti e per tutti quelli che si trovano in bisogno di apprendere le arti e mestieri e il modo di coltivare la terra. Il divisamento si è di continuare le Missioni Italiane fino allo stretto di Magellano e di qui avanzarci fino al capo Horn. Ma di questo argomento ho bisogno di conferire personalmente colla E. V. come spero di fare, se mel concederà, nel prossimo mese di marzo.

Stato attuale delle cose. Le statistiche ultime annoverano oltre a 300.000 Italiani nella Repubblica Argentina di cui 50.000 sono nella Capitale senza calcolare i sobborghi. Si fecero già cinque spedizioni di salesiani, i quali presentemente sono divisi in trentaquattro località dove danno istruzione ed educazione in generale ai più poveri ed abbandonati, ma sempre con sollecitudini particolari verso degli Italiani.

Provvedimenti. Si tratta presentemente di fare una nuova spedizione in aiuto di quelli che lavorano già in quelle Repubbliche che versano nel medesimo bisogno di chi si prenda cura della gioventù e degli stessi adulti. Tale spedizione è fissata al n° di 22 ed in parte avrà luogo verso il fine del corrente mese sul battello Umberto I della Società Rocco e Piaggio. Gli altri partiranno al 3 del

prossimo febbraio sui postali della Società Lavarello.

Trovandomi nelle strettezze per fare le dovute provviste e pagare le spese di viaggio, ricorro a V. E. affinché mi presti soccorso in quella impresa che tornerà certamente di grande onore alla Nazione Italiana e di tutti coloro che la promuovono. Credo pure che le torni cosa gradita sapere come i soci salesiani si sono più volte prestati a rendere servizio agli incaricati dal governo Italiano residenti a Montevideo e a Buenos Aires, come consta dall'esposizione che quei funzionari hanno fatto al governo Italiano.

Ecco l'opera ch'io intendo di mettere sotto la protezione dell'E. V.: opera che ha per iscopo diffondere la scienza, la moralità, la civiltà, il commercio e l'agricoltura in quei lontanissimi paesi in cui affluiscono continuamente famiglie Italiane.

Pieno di fiducia nella nota di Lei bontà ho l'alto onore di professarmi
Della E. V.

Umile esponente Sac. Gio. Bosco